

# **Riconversione del polo industriale, i sindacati denunciano l'assenza di strategia: "Si avvii un confronto"**

Fim, Fiom e Uilm regionali e di Siracusa, in una nota congiunta, denunciano l'assenza di una strategia per la riconversione del polo industriale, con il rischio di gravi ripercussioni su occupazione e territorio.

La richiesta è quella di un confronto "alla pari con governo, imprese e istituzioni locali e investimenti pubblici e privati per una riconversione sostenibile e competitiva e la valorizzazione delle aree industriali dismesse (es. Punta Cugno e Marina di Melilli) come hub per progetti green e innovativi".

"Impianti spenti, manutenzioni assenti e livelli di sicurezza insufficienti – scrivono i segretari regionali Fim, Fiom, Uilm Pietro Nicastro, Francesco Foti e Vincenzo Comella e i segretari provinciali Angelo Sardella, Antonio Recano e Giorgio Miozzi – producono il rischio di desertificazione industriale e di perdita di migliaia di posti di lavoro. Si rischia cioè di determinare una vera e propria emergenza sociale. In assenza di indicazioni da parte del Governo su obiettivi, settori strategici e coperture finanziarie – sostengono – per difendere l'industria a Siracusa è necessario realizzare investimenti per una transizione energetica ambientalmente e socialmente sostenibile".

I sindacati sottolineano che "i lavoratori vogliono essere protagonisti del cambiamento, non vittime di scelte calate dall'alto o, peggio, dell'inerzia istituzionale, e che il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori è fattore

indispensabile per gestire il cambiamento”.

Fim, Fiom e Uilm regionali e di Siracusa annunciano dunque, per settembre, un attivo unitario dei delegati per definire la piattaforma rivendicativa e avviare una mobilitazione territoriale. E lanciano un appello alle istituzioni: “La transizione energetica non può essere una promessa astratta. Servono azioni immediate, risorse concrete e una visione industriale moderna. Il polo siracusano ha tutte le potenzialità per diventare un modello nazionale di riconversione sostenibile. Ma serve coraggio politico, e serve ora”.